

Troppe piante pericolanti sulla statale del Lago Maggiore, il prefetto di Varese scrive ad Anas

Pubblicato: Lunedì 11 Luglio 2022



Una passione che dura quattro stagioni: d'inverno con vento e neve (anche poca) e ghiaccio, che piega i fusti e li spezza. D'estate, e in ogni altro momento dell'anno dove l'imprevedibilità è a regola: l'acqua quando scende a «bombe» piega i rami verdi come quelli già morti che campeggiano sul **lato Est della statale 394**, la lacuale, tanto per intenderci il lato di monte.

Gli ultimi episodi solo qualche settimana fa: strada chiusa, con rischio d'interdire pure la circolazione ferroviaria di caratura internazionale, pure dedita al trasporto di merci con annessi e connessi (sostanze pericolose, infiammabili, chimiche ecc...).

I sindaci, da soli, sono i primi chiamati ad affrontare le criticità, poi certamente aiutati da protezione civile di livelli istituzionali superiori, ma sempre col «cerino in mano» quando il fattaccio succede.

Così i primi cittadini di **Maccagno con Pino e Veddasca, Luino e Tronzano Lago Maggiore (Fabio Passera, Enrico Bianchi e Antonio Palmieri)**, ultima propaggine d'Italia prima del Canton Ticino hanno acceso il pc e scritto alla prefettura che ha rapidamente raccolto l'sos chiedendo conto ad Anas della «mancata manutenzione ordinaria della vegetazione ai bordi della **ss394 tra Luino e Zenna** (confine di Stato ndr), e di conseguente pregiudizio alla viabilità ogniqualvolta di fronte a condizioni meteorologiche avverse, si rendano necessari interventi straordinari con chiusura della strada».

Stesse parole utilizzate dal prefetto di Varese **Salvatore Rosario Pasquariello** in una missiva appena inviata ad Anas avente oggetto la segnalazione dei sindaci.

La richiesta ad Anas è di «fornire notizie in merito alle iniziative che si vogliono intraprendere».

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)